



Donna che fila. Disegno a matita di autore ignoto, cm. 5,5 x 4,5 - particolare. Ufficio cantonale dei musei.

successive tappe del parlamentarismo britannico sono quindi contrassegnate dalla continuità di una lunga tradizione, che fa del Parlamento e del costituzionalismo inglese elementi differenti dalle analoghe istituzioni venutesi a determinare nel resto d'Europa<sup>11)</sup>.

Infine i rapporti tra la rivoluzione politica e quella industriale; è indubbio che non si può parlare di rapporti diretti: un secolo circa separa il *Bill of Rights* dal decollo industriale dell'Inghilterra, ma ciò non toglie che lo sviluppo economico fu reso possibile, tra gli altri fattori, dal potere decisionale del Parlamento, in materia economica e soprattutto doganale, e che la rivoluzione politica, se non ebbe come unico protagonista la borghesia, alla borghesia giovò, permettendole di assumere un ruolo sempre più importante, nella vita economica come in quella politica. Dal 1688, dopo la seconda rivoluzione, il Parlamento fu sempre più controllato dai gruppi affaristici, che ne indirizzarono le decisioni, ricorrendo anche, se era il caso, alla corruzione dei parlamentari. Lo stretto legame fra borghesia commerciale-finanziaria e Parlamento fu d'altra parte ben presto evidente: nel 1688 «per far fronte alle necessità immediate, soprattutto per

pagare l'esercito, la city anticipò all'erario 200.000 sterline. Era il pegno dell'alleanza tra la nuova monarchia e la classe dei mercanti e dei banchieri. Da allora iniziò il grande movimento che si concluderà, centocinquanta anni più tardi, col trionfo definitivo della borghesia e con la sua completa conquista del potere politico.»<sup>12)</sup>

Naturalmente l'influenza della rivoluzione sulla nascita dell'industria è difficile da cogliere osservando i fatti separatamente, o considerando la storia dei brevi periodi: «Gli anni 1530-1780 furono quindi un periodo di lenta evoluzione economica. Ma se consideriamo la storia politica vediamo che nel 1640 questo periodo di graduale evoluzione viene interrotto da un taglio netto; la rivoluzione politica del secolo XVII diede luogo alla rivoluzione commerciale e a quella agricola, con effetti di grande portata sull'insieme della società. Esse costituirono la fase preparatoria di quel decollo verso il mondo industriale moderno che l'Inghilterra fu il primo paese a realizzare.»<sup>13)</sup>

Così la rivoluzione, l'evento di breve durata, si riallaccia a quelli di durata media o lunga, come la Riforma o la crescita commerciale dell'Inghilterra pre-industriale; la frattura costituita dall'evento politico si reinserisce nella continuità del quadro istituzionale. Ma principalmente, tutto ciò può anche servire come cerniera: per mostrare la complessità della storia e l'interdipendenza dei fatti; per far capire il senso di un processo storico, di un'evoluzione secolare; per suggerire l'idea di una storia composta non solo di avvenimenti, ma anche di idee.

Giuseppe Negro

#### Note

<sup>1)</sup> FISHER, H.A.L. *Storia d'Europa*, II, Bari, 1976, pagg. 236-239.

<sup>2)</sup> HILL, C. *Saggi sulla rivoluzione inglese del 1640*, Milano, 1976, pag. 19.

<sup>3)</sup> La polemica tra Dobb e Sweezy ebbe origine dalla pubblicazione di M. Dobb *Problemi di storia del capitalismo*, nel 1946 (trad. italiana: Roma 1958); Sweezy svolse i propri interventi sulle pagine della rivista *Science and Society*, alimentando un dibattito che coinvolse anche altri studiosi. Una sintesi del dibattito è contenuta nell'introduzione alla quarta edizione italiana del

libro di Dobb (Roma, 1974), ad opera di R. Zangheri.

<sup>4)</sup> Da segnalare a questo proposito lo studio di TREVOR-ROPER, H.R., *Protestantesimo e trasformazione sociale*, Bari, 1975. Trevor-Roper sostiene che la tesi weberiana non può essere accettata, in quanto lo sviluppo del capitalismo seguito alla Riforma non sarebbe da addebitare allo spirito del calvinismo, ma piuttosto all'erasmianesimo diffuso nei ceti abbienti prima della Riforma; la Controriforma avrebbe costretto parecchi appartenenti a tali ceti all'emigrazione verso i paesi protestanti, dove si sarebbe pertanto venuto a diffondere uno «spirito del capitalismo» d'importazione.

<sup>5)</sup> TRONTI, M. *Hobbes e Cromwell*, in A.A.V.V. *Stato e rivoluzione in Inghilterra*, Milano, 1977, pag. 243.

<sup>6)</sup> J. TOPOLSKI, *La nascita del capitalismo in Europa*, Torino, 1979, pag. 309.

<sup>7)</sup> TREVOR-ROPER, H.R. op. cit., pagg. 130-131.

<sup>8)</sup> STONE, L. *La crisi dell'aristocrazia. 1558-1641*, Torino, 1974. Stone individua le cause della rivoluzione in tre fattori principali: l'indebolimento progressivo della monarchia e la sua perdita di credibilità politica agli occhi della nazione; l'incapacità della chiesa anglicana di raccogliere intorno a sé le varie tendenze religiose riformate presenti in Inghilterra; la crisi dell'aristocrazia, colpita dalla diminuzione del potere d'acquisto a causa del blocco delle rendite fondiarie.

<sup>9)</sup> *Scuola ticinese*, n. 27, giugno 1974, pag. 30.

<sup>10)</sup> Sull'ideologia puritana cfr. I puritani, a cura di U. BONANTE, Torino 1975. Si tratta di un'interessante raccolta di testi puritani riguardanti i presupposti religiosi, i principi politici, la cultura e la vita quotidiana. Sempre sugli aspetti religiosi, ma anche sul fenomeno complessivo della rivoluzione inglese, cfr. G. GARAVAGLIA, *Società e rivoluzione in Inghilterra, 1640-1689*: si tratta di una raccolta di documenti commentati e preceduti da ampie introduzioni. Per quanto riguarda invece i problemi d'interpretazione della rivoluzione inglese, cfr. TRONTI, M. cit. passim, e A. RECUPERO, *La rivoluzione borghese in Inghilterra*, Milano, 1971; quest'ultimo lavoro è uno studio d'interpretazione marxista, corredato da un'appendice di documenti e da una nutrita bibliografia.

<sup>11)</sup> Cfr. su questo argomento J.S. ROSKELL, *Prospettive di storia parlamentare inglese, in Lo stato moderno*, I, a cura di E. ROTELLI e P. SCHIERA, Bologna, 1971, pag. 147 segg.

<sup>12)</sup> MANTOUX, P. *La rivoluzione industriale*, Roma, 1971, pag. 131.

<sup>13)</sup> HILL, C. *La formazione della potenza inglese*, Torino, 1977, pag. 15. Per un'ampia bibliografia ed un'interessante scelta di documenti cfr. anche: G. WALTER, *La rivoluzione inglese*, Novara, 1972.

## Documenti di storia locale presentati agli allievi di una prima media

di Tito Franchi

I documenti seguenti sono stati presentati, accompagnati dai questionari, agli allievi di prima media di Castione, con lo scopo di illustrare alcuni aspetti della vita materiale dei nostri avi.

Questa attività è stata effettuata in gran parte a gruppi ed ha visto i ragazzi impegnati in modo attivo.

I documenti, oltre a fornire il materiale di lavoro sul quale basare il discorso, hanno pure avuto una funzione di stimolo.

I ragazzi si sono subito trovati di fronte alla necessità di conoscere il modo di vita di quel periodo. Esisteva inoltre, per la comprensione dei documenti, la necessità di consultare testi ed intervistare persone, e

ciò per comprendere i vari termini dialettali presenti (ci si è serviti, in modo particolare, del *Vocabolario del dialetto di Roveredo* di P. RAVEGLIA, pubblicato sui «Quaderni Grigionitaliani» dal gennaio 1971 all'aprile 1973 e del *Glossario del dialetto d'Arbedo* di V. PELLANDINI, ripubblicato in A. CALDELARI, *Arbedo-Castione*, Bellinzona 1975. Si tenga però presente come il dialetto di Lumino sia molto più vicino a quello di Roveredo che non a quello di Arbedo).

Primo lavoro fu proprio quello di capire il contenuto del testo, descrivendo i beni elencati negli inventari. Si trattò quindi di confrontare quanto svolto dai tre gruppi (la classe era stata divisa in tre gruppi, ognuno dei quali aveva esaminato un inventario), e ciò per esaminare quanto posseduto dalle tre diverse famiglie ed intravedere, attraverso i beni elencati, il sistema di vita in quel periodo.

Abbreviazioni:

ACL: Archivio Comunale Lumino, Lumino  
APAC: Archivio Patriziale Arbedo-Castione, Arbedo.

a)

*In Lumino li 9 luglio 1804*<sup>1)</sup>

*Inventario della Facoltà lasciata da qm Giovan pronzino fatto ad istanza del Curettore delli minori, cioè Carlo pronzino fratello del sudetto qm Giovan, e con la presenza del*

*attual sindaco Battista Guidos da Gasparo e suoi agionti Pietro Guidos da Gasparo, e Fran.co Guidosso e suoi Consiglieri Antonio macanetto, Simone de Gasparo;*

*In primo una Casa di abitazione da piano terra sino al Coperto ove si dice nella Contrada da chiesa, con un Camarello per li s.h. animali. Item una Cantina con tinerra, sino al Coperto, situato come sopra.*

*Item una Casa da piano terra sino al Coperto con il suo Cortile avanti situati ove si dice à Casa del proncinetto.*

*Item una s.o. stalla con suo finille sopra sino al Coperto, ove si dice à Riale. Item un monte con suo stallo cioè la mettà ove si dice à Vattisio, Item un altro monte cioè Bassissio situato come sopra.*

*Item una stalla da piano terra sino al Coperto ove si dice in Bassa.*

*Item due Conche per il latte e un dertu di aramme.*

*Item una Caldera indivisa con suo fratello, Item due Caldirola della tenuta di due segge circa.*

*Item due detti della tenuta di una segge circa, di più due detti piccoli. Item tre sedelle di Rame una per laqua e due più piccole. Item un Bronzo di metallo piccolo, e una pignatta di Rame. Item due furagni di preda per il Buttiro, e una padella di polte. Item N.o 16 lire Grosse di peltro, e una pinta di detto, e un Bocale di detto; Item una padella per le Castagne e un padellino, e due catego di fiocco. Item tre lavegi di preda, mezani, e tre falcie di mane, e due di prato.*

*Item tre forchette per il fieno, e un troncone a due zappe, e due sugrini, e un smorzo, e 4 grobi due piccoli e due grossi. Item due Casse di noce per li grani della tenuta di stara 15 circa per una, Item altre 5 dette di pessia cioè tre della tenuta di stara 20 circha e due della tenuta di stara dieci circha ed alteri Bagatelle Bisognevoli per la Cocina. Item due tine per luva della tenuta di Brente 35 circa per ciascuna e N.o 4 vaselli, uno della tenuta di Brenta nove circa, e uno di Brente otto, e uno Brente 4 e uno di stara 15. Item N.o 5 Barille per il vino, e una pidria, e una indivisa con il suo fratello, Item due Brente, una di larzo e una di pessia. Item una stadera o sia Bilancia.*

*Item 4 Marzine fraste. Item due Corpetti usati, e un piumino, e un Capezale.*

*Item un para di s.o. Manzi e un Carro Con li suoi otranzoli appartenenti al Caratore, e 3 s.h. vacche di latte, e due vitelle lattenti, Item di più quattro Cattene per le Bestie.*

*Item altri Grobi Grossi Bignomeli per far li Cari indivisi con suo fratello massimino. Item pal di ferro e una mazza di ferro, e un passello per di ferro. Item una molla e tellaro per molare li ferri indivisa parimente con detto suo fratello e parimente la vigerra, di più un Buio di sasso.*

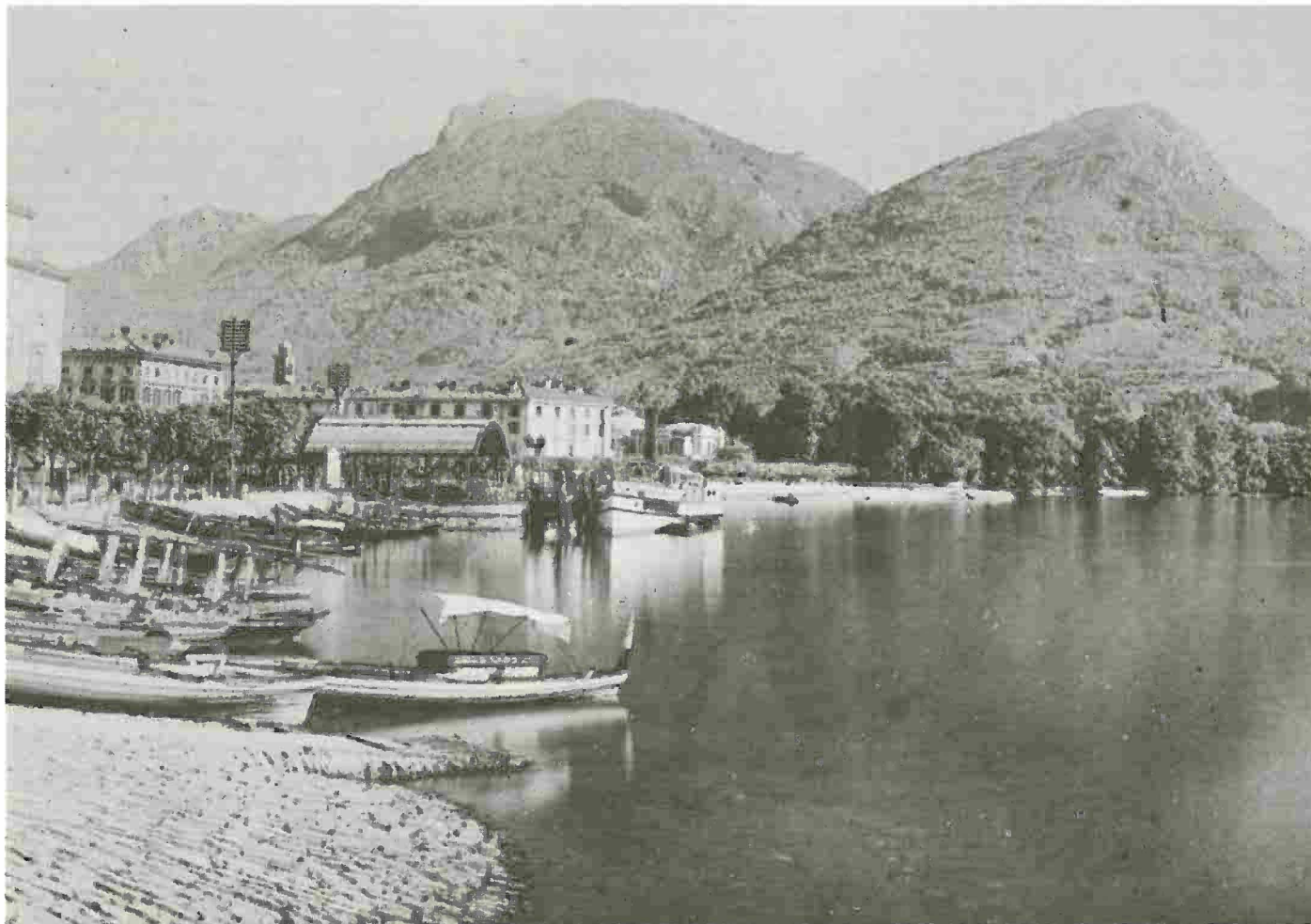
*Item due fusili, e una schioppetta.*

*Item li Beni stabili Come apare al estimo*

<sup>1)</sup> ACL, Libro novo degli inventari del onorando Comune di Lumino Lanno 1771, pp. 115-116. (T. Franchi, 1975)

Lugano, il «quai» all'altezza del vecchio debarcadere.

(Foto CAS. Ufficio cantonale dei musei)



b)

Lumino a 5 febbraio 1801<sup>2)</sup>

*Inventario della facolta lasiata da qm Giulio Righetto ad Istanza del Curettore pietro antonio Righetto e francesco Guidosso Come assistente, e Con lasistenza del Cittadino Municipalista Giuseppe Guidosso, ed ancora alla presenza del cittadino sindaco Massimo pronzino come sozaro del sud.o Condam Giulio.*

*In Primo una Chasa d'abitazione da piano terra sino al coperto con una Cantina involta e questi sono ove si dice apresa alla Chiesa, con una Corte appresa a detta Casa, e con un pezeto di topie parimente apresa alla Casa apresa alla strada maestra. Item N.o 4 Vaseli, due della tenuta di Brente sette circha, uno di Brente tre e uno di Brente 4. Item due tine per lua della tenuta di Brente quaranta in circha e una della tenuta di Brenta 25 in circha cioue la piu Granda di dette tinne è nova.*

*Item due Brente di pessia e una di Larzo. Item un staro di vino. Item una pidria. Item un passelo di ferro per Battere li scierci delli Vasseli. Item un siercio di ferro di Vassello. Item una Caldera di Rame della tenuta di 4 sechie circha. Item due Conche per il latte. Item 4 Caldari due piccoli e due mezani. Item una padella e un padelino e una Cattena da focco. Item una maza di ferro, e una canna di un fusile che serva per pal di ferro. Item una mazeta di ferro per le mine. Item una zappa per la terra è due Badile. Item 3 Sugrini e una sigu di trentino. Item una sorva di talio. Item due Grobi. Item un scopelo e una sgorbia, e una Resigha. Item una padella per le Castagnia. Item due lavigi uno Grande è uno piccolo. Item una paletta e meia per il fuoco. Item un ferro per taliare il fieno. Item N.o 3 Casse per Riponere il Granno, Bonne e due detti piccole Rotte. Item due scoini piccoli. Item due falcie da prato, e un parra marteli medemi da prato, e una falcie da mane. Item N.o 20 lenzuoli parte Boni e parte usati. Item 4 Bisache. Item due Coperte cioue una Cattalana e una di lanna e due fedrette, e un pan di Cunna. Item un piumino e una Chapucie. Item due Cossini è sia capezali. Item N.o 7 drappi. Item due lettere. Item 3 Marsine due di pan e una di fustanic e un Corpeto di Vellu un para Calzoni. Item N.o 7 tondini di peltro di taula Ben usati. Item N.o 17 Cugiali di peltro e un piatto di peltro mezani e una penagia, due segia una ferrata e un Maestre e un Vasso per laceto e una mina per il Grano e un Vallo e due Banchi di Cucina. Item due chiopi Rotti e un sciabola e una Caretta da mano per menar Grassa. Item due s.o. stala con il suo finile da piano terra sino al Coperto ove si dice al Giovanassio. Item una meta di una s.o. stala in divisa Con sebastiano de Gottardo, ove si dice a Riale con sua Corte avanti.*

*Item N.o 5 s.o. Vacche di latte e due Vitelle lasciente il quale una di dette Vacche sono venduta per Bisogno di Cassa. Item una forcheta e due Rasti. Item un s.o. animale mezano. Item un levelo di sasso. Item due musci cioue una Reffo e una di fillo.*

*Item li fondi Come appare al estimo*

<sup>2)</sup> ACL, Libro novo degli inventari del onorando Comune di Lumino Lanno 1771, p. 109. (T. Franchi, 1975)

c)

In Lumino li 2 8bre 1807<sup>3)</sup>

*Inventario della Facolta lasiata da qm Giulio Ghidossi, Fatto ad istanza del curatore Giuseppe Ghidossi qm ant.o ed alla presenza del agionto pietro Ghidossi, detto da Gasparo, e Consiglieri carlo pronzino da selva e Giacomo del Righo.*

*In Primo una Casa d'abitazione cioè la metà della cocina e stanza sopra, situata ove si dice a Boscho; Item un Casinetto o sia Cantina da piano sino al coperto, apresa a detta casa.*

*Item un Caldirolo mezano della tenuta di due segge. Item un altro caldirolo piccolo, e una padela da polte e un padelino piccolo, e una padela per le Castagne, e un lavigio della tenuta di una seggia e meza. Item una Brenta di larzo per laqua e una seggia, e una Catenna da Focco. Item una Cassa di pessia per il Granno della tenuta di stara trenta circa, e Due scrinelli piccoli. Item una mina per il vino, e un vaso ossia Breela per il Butiro, e un olla di terra mezana, e un sugrino, e una lattera noua, Item due lanzuoli fini usati cioè uno fiorato, e una coperta di lanna piccola, e un piumacio e due Barile per il vino, Item una s.h. vacca da latte, e una penagia per fare il Butiro.*

*Item li fondi Come apare al libro del estimo*

<sup>3)</sup>ACL, Libro novo degli inventari del onorando Comune di Lumino Lanno 1771, p. 125. (T. Franchi, 1975)

#### Questionario 1

(Inventari famiglie)

1. Descrivi il documento.
2. In che circostanze venivano compilati gli inventari? Perché?
3. Chi ha fatto l'inventario?
4. A chi appartiene la sostanza inventariata?
5. Chi partecipa alla stesura dell'inventario e per quale motivo vi prende parte?
6. Che cosa indicano la località e la data?
7. Trascrivi e spiega le parole non chiare.
8. Compila un elenco dei beni posseduti e la loro quantità.
9. I proprietari dei beni descritti nel documento possedevano anche dei terreni? (motiva la risposta)
10. Hai altre osservazioni?

#### Questionario 2

(Inventari famiglie)

1. Dalla descrizione dei beni posseduti, quale doveva essere l'occupazione dei membri di questa famiglia?
2. La professione esercitata da questi uomini si svolge ancora oggi come all'inizio dell'Ottocento o è mutato qualcosa?
3. Sui nostri alpi vengono ancora usati attrezzi come quelli elencati nel documento? Perché?

Gli inventari, stesi al momento della morte del capofamiglia che lasciava figli minorenni, e rilevati all'inizio dell'Ottocento, rappresentano la situazione di tra diverse famiglie di Lumino, di strati sociali che, seppur appartenenti allo stesso mondo contadino, appaiono differenti. Infatti nell'«Estimo delli beni giacenti nel territorio di Lumino posti alla partita dei rispettivi possessori dell'anno 1811», depositato presso l'Archivio comunale di Lumino, ho notato che le famiglie possedevano:

a) p. 61 Eredi di Giovan Pronzino gittate 2050 del valore di Lr. terz. 3642

b) p. 52 Eredi di Giulio Righetto gittate 2390 dal valore di Lr. terz. 3351:10:10

c) p. 19 Eredi di Giulio Ghidossi gittate 400 dal valore di Lr. terz. 900: 1: 4

Che tradotti significano:

a) mq 17.517 di terreno

b) mq 15.025 di terreno

c) mq 2.931 di terreno

Secondo l'elenco della decima per il 1811, steso il 6.12.1811 e depositato presso l'Archivio comunale di Lumino ho desunto che i diversi eredi dovevano pagare:

a) su Lr. 1962 Lr. 10:16

b) su Lr. 3240:16 Lr. 17:16:9

c) su Lr. 549:16 Lr. 3:—:6

Partendo da questi e da altri documenti (altri inventari, contratti affitto alpi) è nata l'idea di raccogliere degli oggetti, delle testimonianze del mondo contadino visto nei documenti.

Gli allievi delle mie tre classi hanno quindi cercato presso genitori e nonni del materiale che è poi stato schedato e diviso in categorie che sono così risultate interessanti:

— La casa:

- preparazione del caffè (tostacaffè, macinini, pentolini)
- scaldaletti, pentole, paioli, ecc.
- ciotole, mortai, forme di biscotti, ecc.
- vari tipi di illuminazione (olio, carburo, candela ...)
- ferri da stiro
- strumenti per pesare (stadere, bilance)

— L'artigianato:

- lavorazione della lana e della canapa (con uno schema si spiegava il processo di lavorazione e i vari oggetti necessari alle diverse operazioni)

— La lavorazione del latte e la preparazione del burro (pure spiegate con uno schema).

Il numero di oggetti raccolti ammontava a 140, un numero non elevato ma sempre ugualmente rappresentativo di un nostro mondo contadino. Il materiale raccolto è stato esposto in Aula Magna e presentato ai genitori. Ho infatti riservato alcune sere ai genitori degli allievi che hanno svolto questo lavoro; i genitori (ed anche alcuni nonni) hanno visitato «la mostra» sotto la guida dei loro figli.

Si è poi deciso di aprire questa esposizione al pubblico allo scopo di coinvolgere anche la popolazione in questo discorso di salvaguardia delle testimonianze del passato, e ciò non sicuramente per motivi nostalgici, ma per la conoscenza di un'identità regionale (si consideri che Arbedo-Castione dal 1960 ad oggi ha raddoppiato la sua popolazione). La mostra, aperta al pubblico per 6 sere, è stata ben frequentata e avendo presenziato a tutte le serate ho avuto modo di captare gli «umori» della popolazione, il loro pensiero, le loro idee, sulle testimonianze che ancora abbiamo a disposizione (parecchi facevano notare gli oggetti mancanti e che essi avevano a casa, ma si spiegava loro che non era nostra intenzione aprire con questa esposizione un museo).

L'esposizione è poi stata completata con un documento dell'affitto dell'Alpe della Costa (Arbedo) e con un questionario onde spiegare ai genitori il sistema di lavoro (il documento noi l'avevamo già usato in classe).

Devo ancora aggiungere come il lavoro sia stato integrato con la raccolta di leggende, tradizioni, feste popolari dei nostri villaggi, ricercati dagli allievi con il docente di italiano.

d)

Arbedo li 23 Febbraio 1806<sup>4)</sup>

Con la presente la Municipalità d'Arbedo in nome e autorizzata dalla Samblea della stessa Comune ha fatto e fa invistitura al Cittad.o Giuseppe Janer di Bellinzona nominativamente del alpe della Costa, per anni sei cominciando nel corente anno sud.o sino al 1811 incluso con le seguenti conditioni e patti.

1. che non possi d.o. appaltatore metere altre s.o. vache foreste in d.o alpe fori che le sue proprie, ed abisognandoli delle s.o. vache per compire di caricare d.o Alpe sia obbligato prenderle delli particolari vicini della Comune Sud.a e non potendosi fra li particolari convenire per il fitto delle d.e bestie sarà fisato in lire 4 1/2 formagio stagionato di giorni quindici almeno e altrettante lirete butiero per ogni libra di latte il quale si peserà la sera di S. Anna a ore ventitre quando si munge dovendo alla matina del d.o giorno aver terminato di mongere ad un ora di giorno.

2. sarà d.o appaltatore obbligato di ricevere anche le sterle di qualonque sorte siano per il solito prezzo cioè le manze di 3 anni L 3:12 e quelli di due anni L 1:16.

3. che sia obbligato d.o appaltatore tenere li s.o animali ben ferati in modo che non possino arrecare danno alle corte.

4. Ricevendo il Sud.o Appaltatore le cascine e stalone in Bon essere è sttato, sia obbligato riconsegnarle tali, alla fine dell'invistitura sud.a.

5. Si obbliga il Sud.o appaltatore disboscare perche quatro annualmente dove li sarà disegnato della Municipalità, e che non deba restare rama verda in da disboscatura.

6. Resta obbligato d.o apaltatore pagare annualmente lirete venti Butiro cioè lirete dieci alla V.da Chiesa, ed altrettante alla Confraternita.

7. Che per una trascorsa nel sud.o alpe di qualche S.O bestie dei monti vicini non possi d.o appaltatore far pagare niente però che d.a trascorsa non sia maliciosa, alincontro se il Sud.o apaltatore potese comprovare che fosse maliziosa che sia lecito il farsi pagare.

8. Che per la manutenzione ed osservanza de Sud.i patti e conditioni sia obbligato d.o appaltatore a dare una idonia sigurta apiacimento della Comune.

9. Con li Sud.i patti e conditioni e sttato incantato e liberato in scudi trentasette e me-

zo moneta di Bellinzona per anno col obbligo di sborsare in una sol volta li sei fitti cioè nel atto della sottoscrizione della presente loccazione.

L'appaltatore sarà obbligato di prendere solo una sterla sur ogni trenta Vache di latte che prendera in affitto.

Gius. Maria Janer afferma quanto sopra Bellinzona, li 12 marzo 1806

<sup>4)</sup> APAC, no. 1136 (T. Franchi, 1980)

#### Questionario al Doc. Affitto Alpe

1. Quando e dove è stato steso questo documento?
2. Di che cosa parla?
3. Fra chi viene steso?
4. Perché il formaggio doveva essere stagionato da almeno 15 giorni?
5. Perché è stata introdotta la clausola del punto 5?
6. Che cosa si doveva dare alla Chiesa? Perché?
7. Perché è stata inserita l'ultima clausola del punto 9?
8. Perché il documento è così particolareggiato?
9. Dove si trova l'originale di questo documento?

Tito Franchi

Operaie di un cappellificio del Mendrisiotto.

(Foto Cosmos. Ufficio cantonale dei musei)

